

D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 1276 ⁽¹⁾.

Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia che sostituisce la parte II "Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia" della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori di cui alla *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203* - Approvazione.

(1) Pubblicata nel B.U. Molise 1° febbraio 2010, n. 3.

La Giunta regionale

(omissis)

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali - Professoressa Angiolina FUSCO -;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del SERVIZIO e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

b) del parere del Direttore Generale in merito alla coerenza della proposta con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla DIREZIONE medesima;

VISTA la *legge regionale 8 aprile 1997, n. 7* e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali - Professoressa Angiolina FUSCO-;

unanime delibera:

1. DI FARE PROPRIO il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2. DI APPROVARE la Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (ALLEGATO "A"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. DI STABILIRE di sostituire la parte II "Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia" della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori, approvata con precedente *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203*, con la "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia" sopra citata;

4. DI DARE MANDATO alla DIREZIONE GENERALE III - SERVIZIO Promozione e Tutela Sociale per l'adozione di tutti i successivi necessari provvedimenti.

Documento istruttorio

Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia che sostituisce la parte II "Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia" della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori di cui alla *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203*. Approvazione.

PREMESSO CHE:

- il sistema territoriale dei servizi socio-educativi ha origine nelle indicazioni offerte dal "Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali" del CISIS, Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici, approvato il 29 ottobre 2009, in sede di Conferenza delle Regioni, che in particolare definisce l'Asilo Nido/Nido d'infanzia ed i Servizi integrativi per la prima infanzia;

- al fine di:

- garantire alle famiglie un quadro innovativo dei servizi dedicati alla prima infanzia per consentirne la scelta in base ad una offerta comprensiva delle diverse esigenze di cura ed educazione dei bambini;

- di definire un sistema di regole necessario ai soggetti pubblici e privati interessati a gestirli;

- di definire con maggiore completezza i criteri, gli standard strutturali ed organizzativi in ragione delle caratteristiche specifiche di ogni servizio previsto,

si rende necessario sostituire la parte II "Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia" della "Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori" di cui

alla precedente *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203*" con la "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia" (allegato A);

VISTE:

- la *Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3* "Modifiche al Titolo V della Costituzione";

- la *legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1* "Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale dei diritti di cittadinanza", che all'art. 23 prevede che le Regioni adottino il Piano Triennale socio-assistenziale;

- la Legge 8 novembre 200, n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la *Delib.C.R. 12 novembre 2004, n. 251*, con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale Triennale 2004/2006;

- la *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203* – *Delib.C.R. 12 novembre 2004, n. 251* "Piano Sociale Regionale Triennale 2004/2006" Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori. Provvedimenti";

- la *Delib.C.R. 28 aprile 2009, n. 148* "Piano sociale regionale 2009/2011";

- il "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali" del CISIS, Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici, approvato il 29 ottobre 2009, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

VISTO, altresì, l'allegato documento (Allegato A) "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia" che sostituisce la parte II "Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia" della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori di cui alla *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203*;

CONSIDERATO che gli obiettivi che si intendono perseguire con il documento in parola rispondono pienamente alla necessità di garantire alle famiglie un quadro innovativo dei servizi dedicati alla prima infanzia per consentirne la scelta in base ad una offerta comprensiva delle diverse esigenze di cura ed educazione dei bambini, a definire un sistema di regole necessario ai soggetti pubblici e privati interessati a gestirli, a definire con maggiore completezza i criteri, gli standard strutturali ed organizzativi in ragione delle caratteristiche specifiche di ogni servizio previsto;

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire di sostituire la parte II "Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia" della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori, approvata con precedente *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203*, con la "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia" sopra citata;

3. di dare mandato alla Direzione Generale III, Servizio Promozione e Tutela Sociale per l'adozione di tutti i successivi, necessari provvedimenti.

Allegato A

Direttiva sui requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia

Premessa

Il sistema territoriale dei servizi socio-educativi prende avvio dalle indicazioni offerte dal "Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali" del CISIS (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici), approvato il 29 ottobre 2009 in sede di Conferenza delle Regioni:

Asilo Nido/Nido d'infanzia	"Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, gli asili nido aziendali e i micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia.
Servizi integrativi per la prima infanzia	"In questa categoria rientrano i servizi previsti dall' <i>art. 5 della legge 285/97</i> e i servizi educativi realizzati in contesto familiare. In particolare: spazi gioco per bambini dai 18 ai 36 mesi (per max 5 ore); centri per bambini e famiglie; servizi e interventi educativi in contesto domiciliare".

Muovendo da tali precisazioni, saranno definite le diverse tipologie di servizio, per ciascuno dei quali saranno individuate finalità e caratteristiche che lo definiscono. Ogni servizio infatti è l'espressione di un progetto pedagogico che dovrà essere intenzionale ed esplicito, nel quale si esprime il sistema dei valori cui si fa riferimento; rappresenta il luogo concreto in cui il progetto pedagogico si traduce e prende forma in un progetto educativo, in un sistema coerente di azioni per

promuovere lo sviluppo di ciascun bambino reale, tenendo conto delle risorse e delle opportunità del contesto, nonché dei limiti e dei vincoli che pone.

Denominare e indicare con chiarezza le peculiarità dei diversi servizi costituisce una premessa indispensabile per una corretta interpretazione e attuazione delle norme.

Ciò consente di:

- offrire un quadro preciso di riferimento alle famiglie per consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli, in una logica di qualità delle risposte;

- individuare un sistema di regole esplicite per tutti i soggetti pubblici e privati interessati a sviluppare e gestire servizi per la prima infanzia;

- rendere maggiormente comprensibili i criteri sui quali si fondano in particolare alcuni standard strutturali e organizzativi, in ragione delle caratteristiche specifiche di ogni servizio.

Servizi di altro tipo, offerti con denominazioni diverse da quelle proposte dal CISIS, dovranno perciò essere ricondotti alle tipologie descritte in rapporto alle attività che si svolgono al loro interno, nonché alle regole previste per il loro funzionamento, indicate nella presente direttiva. Per quanto riguarda i requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti di seguito, va detto che i servizi educativi per la prima infanzia sono già soggetti a numerose normative tecniche di livello statale e locale. Per evitare indebite sovrapposizioni, si ritiene opportuno limitare l'ambito della direttiva all'attuazione della *L.R. 7 gennaio 2000, n. 1* e della *Delib.G.R. 6 marzo 2006, n. 203* che approva la Direttiva Regionale in materia di "Autorizzazione e accreditamento dei servizi e della strutture con partecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori", in particolare per quanto riguarda la definizione dei requisiti richiesti ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento. In tal modo si intende anche prevedere l'adeguamento automatico alle normative statali, regionali e locali che entreranno in vigore successivamente e raccomandare l'applicazione delle norme di buona tecnica esistenti.

Tutti gli spazi dei servizi educativi per la prima infanzia, interni ed esterni, devono rispettare la normativa statale e regionale in vigore con riferimento sia alla struttura sia ai costituenti della struttura stessa.

Le strutture, gli impianti, gli arredi e i giochi devono possedere e mantenere nel tempo caratteristiche strutturali e impiantistiche, tali da tutelare e promuovere la sicurezza, la salute e il benessere dei bambini e degli operatori.

Devono pertanto essere garantiti i seguenti requisiti:

- resistenza meccanica e stabilità;
- sicurezza in caso di incendio;
- risparmio energetico e ritenzione del calore;
- corretto smaltimento dei rifiuti;

- sicurezza nell'impiego: la struttura interna ed esterna del nido, l'arredo ed i giochi devono essere tali da limitare al massimo rischi di incidenti quali folgorazioni, intossicazioni, nonché traumatismi gravi conseguenti a scivolamenti, cadute, schiacciamenti ecc.;

- salubrità e benessere ambientale: nel servizio devono essere garantiti, sia d'inverno che d'estate, il benessere micro-climatico; in particolare le attrezzature, gli arredi fissi e mobili e i materiali, devono essere adeguati alle diverse età ed attività dei bambini, nonché alle esigenze professionali degli operatori e alla partecipazione dei genitori e devono possedere requisiti di atossicità certificata;

- fruibilità di spazi, impianti e arredi: spazi, impianti e arredi devono essere rispondenti per numero e caratteristiche all'età dei bambini, alle esigenze connesse con lo svolgimento delle specifiche attività previste, e devono essere conformi alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;

- sicurezza rispetto a intrusioni o furti sia negli spazi esterni che all'interno: devono essere previsti una idonea recinzione e infissi antisfondamento ed eventuali sistemi di allarme.

1. Norme comuni

1.1 Carta dei servizi

Nella carta dei servizi sono definiti i criteri di accesso ai servizi, le modalità di funzionamento degli stessi, le condizioni e gli strumenti di valutazione del servizio da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti e le procedure per assicurare la tutela dei bambini e la divulgazione della carta dei servizi presso tutti gli interessati.

Fa parte della carta dei servizi anche il progetto educativo che rappresenta la realizzazione e lo sviluppo dei valori, degli orientamenti, degli obiettivi generali e delle intenzionalità che identificano il singolo servizio.

1.2 Progetto educativo e partecipazione delle famiglie

Il gruppo degli operatori del nido d'infanzia, con un adeguato supporto tecnico pedagogico, provvede all'elaborazione e all'aggiornamento del progetto educativo del servizio (quale attuazione del progetto pedagogico). Il progetto deve prevedere almeno l'organizzazione degli spazi, la programmazione delle attività educative, l'articolazione della giornata dall'accoglienza al ricongiungimento con i genitori, il rapporto con il territorio, gli strumenti del gruppo educativo (osservazione-documentazione-valutazione).

Per quanto riguarda la partecipazione delle famiglie, il progetto educativo deve prevedere:

- la cura dell'accoglienza quotidiana dei genitori e dei loro figli;
- la partecipazione e condivisione del progetto educativo-didattico;

- colloqui individuali, da organizzare precedentemente al primo inserimento e ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità nel corso dell'anno educativo;

- riunioni dei genitori dei bambini appartenenti allo stesso gruppo sezione per un confronto sugli aspetti connessi alla realizzazione del progetto educativo;

- iniziative che favoriscano la socializzazione tra i vari componenti del servizio.

Il progetto educativo può altresì prevedere:

- incontri su specifiche tematiche educative e problematiche legate alla genitorialità;

- attività laboratoriali per coinvolgere le famiglie nella vita del servizio.

1.3 Formazione

La necessità di aggiornamento professionale del personale in servizio e la formazione degli educatori derivano dalla natura e dalle finalità del servizio. In questa prospettiva è necessario che le iniziative si svolgano secondo una programmazione puntuale e continuativa. Queste iniziative inoltre dovranno essere finalizzate al miglioramento delle competenze professionali del personale e della qualità del servizio.

L'aggiornamento professionale in servizio e la formazione permanente degli educatori vengono promossi a livello regionale e a livello di ambito e deve prevedere un monte orario non inferiore a 25 ore per ogni educatore.

1.4 Coordinamento pedagogico

È auspicabile che a livello di Ambito venga assicurato il coordinamento pedagogico che svolge compiti di sostegno al lavoro degli operatori, di indirizzo, di sperimentazione, monitoraggio e documentazione delle esperienze e di raccordo tra i servizi.

1.5 Collaborazione con l'Azienda ASReM

Per facilitare la garanzia della tutela e della vigilanza igienico-sanitaria sui servizi educativi per la prima infanzia sarà offerta dai soggetti gestori la massima collaborazione agli operatori della ASReM. In particolare dovranno essere individuate forme specifiche di collaborazione al fine di garantire l'integrazione dei bambini disabili (Progetto Educativo Individualizzato), inoltre saranno previste visite osservative da parte degli operatori dell'ASReM nei servizi educativi per prevenire eventuali difficoltà dello sviluppo e intervenire prontamente su incipienti difficoltà motorie, linguistiche relazionali, etc.

1.6 Requisiti di accesso del personale

Per ricoprire il ruolo di educatore si deve essere in possesso di uno dei titoli seguenti:

Diploma di maturità magistrale;

Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio;

Diploma di dirigente di comunità;

Diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico;

Diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile;

Diploma di operatore dei servizi sociali e assistente per l'infanzia;

Titoli equipollenti riconosciuti dal MIUR (l'equipollenza deve risultare dal diploma stesso).

Nella fase transitoria, in attesa di indicazioni a livello nazionale concordati con le Regioni, sono ritenuti validi anche i seguenti titoli per l'accesso:

Diploma di laurea in pedagogia;

Diploma di laurea in scienze dell'educazione;

Diploma di laurea in scienze della formazione primaria;

Lauree specialistiche equipollenti ai sensi del *Decreto ministeriale 5 maggio 2004*;

Diploma di laurea triennale di cui alla classe 18 del *D.M. 4 agosto 2000* pubblicato sulla G.U. n. 170 del 19 ottobre 2000;

Titoli equipollenti, equiparati o riconosciuti ai sensi di legge;

Master universitari di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento di alta formazione purché vertenti su tematiche educative per l'infanzia;

Altri corsi di alta formazione (post-laurea) di almeno 600 ore vertenti su tematiche educative per l'infanzia, svolti presso centri riconosciuti o accreditati dalle Regioni.

Titolo di scuola media Secondaria superiore con un corso ulteriore di qualificazione di almeno 800 ore vertente su tematiche educative per l'infanzia svolto presso centri riconosciuti e/o accreditati dalle Regioni.

Per ricoprire il ruolo di coordinatore pedagogico occorre essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

Diploma di laurea in Pedagogia;

Diploma di laurea in Scienze dell'Educazione;

Diploma di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

1.7 Personale dei servizi educativi

Il funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia è garantito dal personale educatore e collaboratore che forma il gruppo di lavoro di ogni servizio. Il personale educatore è responsabile della cura e dell'educazione di ogni bambino, elabora e attua il progetto educativo, si relaziona e coinvolge i genitori nella vita del servizio.

Il personale collaboratore, addetto ai servizi generali, è responsabile della pulizia, del riordino degli ambienti e materiali e collabora con il personale educatore alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici, alla preparazione e distribuzione del vitto e al buon funzionamento del servizio. A ognuno dei dipendenti dovrà essere assicurato il rispetto rigoroso delle norme contrattuali previste dal CCNL, sottoscritte dalle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore, nonché il versamento delle ritenute fiscali e previdenziali previsti per legge.

1.8 Tabelle dietetiche

La dieta andrà concordata con l'ASReM competente. È consentito che gli alimenti vengano prodotti da servizio cucina esterna solo per bambini di età superiore ai dodici mesi.

La dieta, per i bambini dei nidi, micro-nidi e del servizio di educatrice domiciliare andrà concordata e approvata dall'Azienda ASReM competente.

1.9 Deroghe

I servizi funzionanti alla data di approvazione del presente atto avranno a disposizione tre anni per adeguarsi ai requisiti strutturali e organizzativi previsti nella presente direttiva.

2. *Asilo nido/nido d'infanzia*

2.1 Descrizione della struttura

Denominazione	Asilo Nido/Nido d'infanzia
Definizione	"Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno" (Nomenclatore CISIS).
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni

Organizzazione interna	Il nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 3 ai 10-12 mesi).
------------------------	--

2.2 Requisiti strutturali

2.2.1 Spazi esterni e collocazione della struttura

L'area esterna a disposizione dei bambini in nidi di nuova costruzione, deve essere non inferiore a 10 mq per posto bambino. Lo standard dello spazio esterno dovrà essere considerato in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Per i nidi d'infanzia collocati nei centri storici o in ambiti urbani ad alta densità abitativa lo spazio esterno è pari almeno a 5 mq per posto bambino.

Lo spazio esterno deve essere preferibilmente compatto, cioè estendersi su un unico lotto di forma e perimetro regolari, per essere maggiormente fruibile da parte dei bambini.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabile e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a nido d'infanzia deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e avere un ingresso indipendente.

Per i servizi aggregati a strutture educative o scolastiche, l'ingresso può essere unico. Di norma, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello. Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi igienici siano collocati su un unico piano.

2.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

L'area esterna (giardino o terrazzo), è di uso esclusivo dei bambini, durante l'orario di apertura del nido, salvo il caso di utilizzo programmato, in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto, da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del nido che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

2.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono possedere caratteristiche in grado di consentirne un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo. Dovranno essere organizzati in modo tale da permettere ai bambini di usufruirne in modo libero e autonomo, con esclusione dei locali che possono creare loro dei pericoli. Deve, inoltre, essere garantito un facile collegamento con l'area esterna.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;

c) spazi comuni;

d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;

e) servizi igienici per bambini e adulti;

f) cucina o terminale di cucina, o altro spazio;

g) area esterna.

2.2.4 Superficie interna

La superficie interna del nido d'infanzia, anche a tempo parziale, deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini (sezioni, spazi per il riposo e il pasto, se non compresi all'interno della sezione, spazi comuni, servizi igienici) nei nidi a tempo pieno non possono comunque essere inferiori a 7,5 mq per posto bambino (par. 2.2.3: lettere b-c-e, limitatamente ai servizi igienici per bambini), intesi come superficie utile netta, da cui vanno esclusi gli spazi per i servizi generali, che dovranno comprendere almeno quelli indicati come essenziali al paragrafo 2.2.3, e precisamente quelli indicati alla lettera a), alla lettera d), alla lettera e) limitatamente ai servizi igienici per adulti, e alla lettera f).

Nei nidi a tempo parziale gli spazi destinati alle attività dei bambini non possono essere inferiori a 7 mq per posto bambino.

2.2.5 Ricettività

La ricettività minima e massima del nido d'infanzia sia a tempo pieno che a tempo parziale, è fissata rispettivamente in 17 e 60 posti bambino.

Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei nidi d'infanzia, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 2.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

2.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni del nido d'infanzia devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Tali spazi sono utilizzati, a rotazione o contemporaneamente, per attività individuali e di grande o piccolo gruppo.

Gli spazi del nido, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

2.2.7 Organizzazione delle sezioni

La sezione rappresenta l'unità spaziale minima del nido e può essere organizzata in base a criteri relativi all'omogeneità dell'età e allo sviluppo globale dei bambini o alla loro eterogeneità, secondo le scelte pedagogiche individuate dal personale e dal coordinamento pedagogico e riferite alla specifica progettazione educativa.

La struttura del nido d'infanzia può articolarsi su più sezioni, in relazione alla capienza della struttura, all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve comprendere spazi essenziali, che possono essere previsti in locali unici o separati, idonei a svolgere le seguenti funzioni:

- attività ludiche individuali e di gruppo;

- soggiorno e pranzo;

- riposo. Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo, devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

Il locale o i locali per l'igiene personale dei bambini devono prevedere, di norma:

- un WC adatto allo sviluppo del bambino (per ogni sei bambini);
- un lavabo con un rubinetto ogni quattro bambini;
- una vasca bagno e fasciatoio.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

Se la struttura è articolata su più piani, è auspicabile la presenza di servizi distribuiti tra i piani stessi; eventuali deroghe devono essere autorizzate dalla competente struttura regionale.

2.2.8 Servizi generali

I servizi generali dei nidi devono comprendere:

- ufficio, se non previsto in altre sedi;
- idonei locali destinati a spogliatoio e servizi igienici per il personale;
- cucina. Possono essere previsti i pasti veicolati: in tal caso deve essere realizzato un idoneo terminale di distribuzione o cucinetta attrezzata, atta a garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso;
- uno spazio opportunamente posizionato e attrezzato per il lavaggio delle stoviglie;
- un locale dispensa attiguo alla cucina e accessibile direttamente dall'esterno o attraverso percorsi interni che non implicino interferenze con gli spazi dedicati alle attività educative;
- lavanderia, opportunamente attrezzata, qualora non si utilizzi il servizio esterno;
- uno spazio guardaroba;
- locali di deposito e/o sgombero;
- uno spazio per la preparazione del materiale didattico, i colloqui con i genitori e le attività amministrative.

Qualora nella stessa struttura sia ubicato un altro servizio educativo o una scuola dell'infanzia, o una scuola primaria (uguale polo per l'infanzia), gli spazi dei servizi generali e gli spazi di cui al par. 2.2.3, lettera c), possono essere utilizzati in comune e, preferibilmente, in orari differenziati.

In considerazione delle diverse specificità dei regolamenti edilizi locali, non è possibile stimare uno standard di riferimento per il dimensionamento dei servizi generali: ne consegue che, in sede di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà dimostrare la conformità degli spazi alle normative vigenti in funzione delle modalità gestionali adottate ed in riferimento al numero di bambini ospitati.

2.3 Requisiti organizzativi

2.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 11 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura del nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

2.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nei nidi d'infanzia deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura dei servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 8. Per quanto riguarda il personale addetto ai servizi generali, occorre distinguere a seconda che le attività di cucina, pulizia, guardaroba ecc. vengano svolte con personale interno, oppure mediante l'utilizzo di contratti con ditte private: nel caso che tutte le attività vengano svolte da personale interno, il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore a un addetto ogni ventiquattro bambini, escluso il personale di cucina.

Tale rapporto potrà variare qualora le attività di cui sopra vengano svolte in tutto o in parte da personale esterno.

2.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno, degli addetti alle funzioni ausiliarie e alla cucina costituisce il gruppo degli operatori del nido d'infanzia. I parametri evidenziati al paragrafo 2.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare al nido. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi sezioni in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta dell'ente gestore, sentito il gruppo di lavoro può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

3. Micro-nido

3.1 Descrizione della struttura

Denominazione	Micro-nido
Definizione	Il micro-nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia e si differenzia dal nido per minore capacità di accoglienza e per alcuni parametri strutturali. Svolge anche servizio di mensa e di riposo. Può ospitare fino ad un massimo di 16 bambini, dai tre mesi ai tre anni. Il micronido può essere realizzato anche in un appartamento purché destinato esclusivamente a questo servizio, o in azienda.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Il micro-nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 3 ai 10-12 mesi).

3.2 Requisiti strutturali

3.2.1 Spazi esterni e struttura

Lo spazio esterno è pari ad almeno 8 mq per posto bambino ed è da considerarsi in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabili e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a micro-nido deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e deve avere un ingresso indipendente.

Per le strutture aggregate a servizi scolastici o educativi l'ingresso può essere unico. Di norma, inoltre, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi siano collocati su un unico piano.

Nel caso in cui il micro-nido sia collocato in uno stabile che ospita anche appartamenti o uffici, l'ingresso al servizio deve essere adeguatamente vigilato anche tramite strumenti di telecontrollo.

3.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

Lo spazio esterno attrezzato deve essere recintato e di uso esclusivo dei bambini, salvo il caso di utilizzo programmato in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la

salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in continuità con gli spazi interni, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del micro-nido, che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono preferibilmente prevedere una zona riparata e pavimentata, intermedia, tra interno ed esterno.

3.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo. Gli spazi essenziali sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) una o più unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;

c) spazi comuni;

d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;

e) servizi igienici per bambini e adulti;

f) cucina o terminale di cucina;

g) area esterna.

3.2.4 Superficie interna

La superficie interna del micro-nido, anche a tempo parziale, deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini nei micro-nidi a tempo pieno non possono comunque essere inferiori a 7 mq per posto bambino (par. 3.2.3: lettere b-c-e limitatamente ai servizi igienici per bambini), intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali, che dovranno comprendere almeno quelli indicati come essenziali al paragrafo 3.2.3, e precisamente quelli indicati alla lettera a), alla lettera d), alla lettera e) limitatamente ai servizi igienici per adulti, e alla lettera f).

Nei micro-nidi a tempo parziale gli spazi destinati alle attività dei bambini (sezioni, spazi per il riposo e il pasto, se non compresi all'interno della sezione, spazi comuni, servizi igienici) non possono essere inferiori a 6,5 mq per posto bambino, intesi come superficie utile netta, cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali, secondo quanto detto sopra.

3.2.5 Ricettività

La ricettività minima e massima del micro-nido, sia a tempo pieno che a tempo parziale, è fissata rispettivamente in 6 e 16 posti bambino.

Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei micro-nidi, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 3.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

3.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni del micro-nido devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Tali spazi sono utilizzati, a rotazione o contemporaneamente, per attività individuali e di grande o piccolo gruppo.

Gli spazi del micro-nido, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

3.2.7 Organizzazione delle sezioni

La sezione deve essere articolata in zone sulla base delle esigenze evolutive dei bambini e della differenziazione delle attività, nonché per consentire l'organizzazione di gruppi diversi.

La struttura del micro-nido può articolarsi su più sezioni, in relazione alla capienza della struttura stessa e all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve permettere di svolgere le attività individuali e di gruppo al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie.

Il riposo e il pasto sono garantiti o all'interno della sezione o in spazi funzionalmente collegati e attrezzati.

Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

I locali stessi devono essere attrezzati con un fasciatoio, una vasca lavabo e una dotazione media di sanitari non inferiore a un vaso ogni sei bambini e un posto lavabo ogni quattro bambini, avendo come riferimento anche le diverse età.

3.2.8 Servizi generali

I servizi generali dei micro-nidi devono comprendere:

- ufficio, se non previsto in altre sedi;
- idonei locali destinati a spogliatoio e servizi igienici per il personale;
- cucina. Possono essere previsti i pasti veicolati: in tal caso deve essere realizzato un idoneo terminale di distribuzione o cucinetta attrezzata, atta a garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso;
- un spazio opportunamente posizionato e attrezzato per il lavaggio delle stoviglie;
- un locale dispensa attiguo alla cucina e accessibile direttamente dall'esterno o attraverso percorsi interni che non implicino interferenze con gli spazi dedicati alle attività educative;
- lavanderia, opportunamente attrezzata, qualora non si utilizzi il servizio esterno;
- uno spazio guardaroba;
- locali di deposito e/o sgombero;
- uno spazio per la preparazione del materiale didattico, i colloqui con i genitori e le attività amministrative.

Qualora nella stessa struttura sia ubicato un altro servizio educativo, o una scuola dell'infanzia, o una scuola primaria (uguale polo per l'infanzia), gli spazi dei servizi generali e gli spazi di cui al par. 3.2.3 lettera c, possono essere utilizzati in comune e, preferibilmente, in orari differenziati.

In considerazione delle diverse specificità dei regolamenti edilizi locali, non è possibile stimare uno standard di riferimento per il dimensionamento dei servizi generali: ne consegue che, in sede di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà dimostrare la conformità degli spazi alle normative vigenti in funzione delle modalità gestionali adottate ed in riferimento al numero di bambini ospitati.

3.3 Requisiti organizzativi

3.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 11 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura del micro-nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i micro-nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

3.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nei micro-nidi d'infanzia deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura dei servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 8. Per quanto riguarda il personale addetto ai servizi generali, occorre distinguere a seconda che le attività di cucina, pulizia, guardaroba ecc., vengano svolte con personale interno, oppure mediante l'utilizzo di contratti con ditte private: nel caso che tutte le attività vengano svolte da personale interno sarà richiesta la presenza di un addetto ai servizi generali (a tempo parziale o pieno), escluso il personale di cucina.

Tale rapporto potrà variare qualora le attività di cui sopra vengano svolte in tutto o in parte da personale esterno.

3.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno, degli addetti alle funzioni ausiliarie e alla cucina costituisce il gruppo degli operatori del micro-nido d'infanzia.

I parametri evidenziati al paragrafo 3.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare al micro-nido. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi sezioni in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta del gestore, sentito il gruppo di lavoro, può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

4. Sezioni primavera (o ponte)

4.1 Descrizione della struttura

Denominazione	Sezioni Primavera (o Ponte)
Definizione	Le sezioni primavera o classi sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, nascono quale luoghi di sviluppo psico-fisico, cognitivo, motorio, affettivo e sociale per bambini da 24 a 36 mesi.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 24 e 36 mesi
Organizzazione interna	Le sezioni primavera o classi sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia sono organizzate per età.

4.2 Requisiti strutturali

4.2.1 Spazi esterni e struttura

La struttura destinata a sezioni primavera o classi sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche. L'ingresso può essere unico. Di norma, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi siano collocati su un unico piano.

Nel caso in cui la sezione primavera sia collocata in uno stabile che ospita anche uffici, l'ingresso al servizio deve essere adeguatamente vigilato anche tramite strumenti di telecontrollo.

4.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

Lo spazio esterno attrezzato deve essere recintato e di uso esclusivo dei bambini, salvo il caso di utilizzo programmato in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in continuità con gli spazi interni, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Si deve prevedere zone in cui i bambini piccoli (24-36 mesi) possano giocare senza correre rischi.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura in cui è presente una sezione primavera, che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono preferibilmente prevedere una zona riparata e pavimentata, intermedia, tra interno ed esterno.

4.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo. Gli spazi essenziali sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) una o più unità funzionali minime (sezioni);

c) spazi comuni;

d) servizi igienici per bambini e per adulti.

4.2.4 Superficie interna

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini nelle sezioni primavera non possono comunque essere inferiori a 7,5 mq per posto bambino (par. 4.2.3: lettere b-c-d limitatamente ai servizi igienici per bambini), intesi come superficie utile netta.

4.2.5 Ricettività

La ricettività massima della sezione primavera è pari a 20 posti bambino.

4.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni della sezione primavera devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Gli spazi comuni con la scuola dell'infanzia o la scuola primaria sono utilizzati in modo programmato per garantire la tutela dei bambini più piccoli.

Gli spazi della sezione primavera, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

4.2.7 Organizzazione delle sezioni

La sezione deve essere articolata in zone sulla base delle esigenze evolutive dei bambini e della differenziazione delle attività, nonché per consentire l'organizzazione di gruppi diversi.

È possibile prevedere più sezioni primavera, in relazione alla capienza della struttura stessa e all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve permettere di svolgere le attività individuali e di gruppo al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie.

Il riposo e il pasto sono garantiti o all'interno della sezione o in spazi funzionalmente collegati e attrezzati.

Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

I locali stessi devono essere attrezzati con un fasciatoio, una vasca lavabo e una dotazione media di sanitari non inferiore a un vaso ogni sei bambini e un posto lavabo ogni quattro bambini, avendo come riferimento anche l'età.

4.2.8 Servizi generali

Per quanto riguarda i servizi generali, saranno presi a riferimento quelli presenti nella struttura (scuola dell'infanzia o scuola primaria).

4.3 Requisiti organizzativi

4.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore rispetto a quello previsto per la scuola dell'infanzia, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura della sezione primavera non può essere inferiore a 6 ore giornaliere.

4.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nelle sezioni primavera viene determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura del servizio. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, non superiore di 1 a 10.

4.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

I parametri evidenziati al paragrafo 4.3.2 consentono di definire l'organico del personale o team da assegnare alla sezione primavera. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi sezioni in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta del soggetto gestore, sentito il gruppo di lavoro, può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

5. Servizi integrativi

Il "Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali" del CISIS (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici) definisce le tipologie di servizi integrativi e prevede che essi possano essere organizzati secondo criteri di flessibilità al fine di integrare e ampliare l'offerta educativa. Nell'ottica di tali opportunità, differenziate e mirate alle specifiche esigenze dei bambini e delle loro famiglie, si prevedono:

- spazi gioco per bambini, preferibilmente, da 18 a 36 mesi;
- centri per bambini e famiglie;
- servizi e interventi educativi in contesto domiciliare.

A differenza di quanto avviene per il nido d'infanzia, all'interno dei servizi integrativi non è prevista la somministrazione di pasti (fatta eccezione per i servizi educativi in contesto domiciliare). Negli Spazi gioco per bambini e nei Centri per bambini e famiglie può essere prevista la merenda, sia in ragione del numero di ore di apertura, sia per la valenza conviviale ed educativa di questo momento della giornata.

5.1 Descrizione della struttura: spazio gioco per bambini

Denominazione	Spazio gioco per bambini
Definizione	Lo Spazio gioco per bambini è un servizio a carattere educativo e ludico, rivolto a bambini in età compresa, preferibilmente, fra 18 mesi e 3 anni, con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità. Lo spazio è privo di servizio di mensa e non sono richiesti spazi per il riposo.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa, preferibilmente, tra 18 mesi e 3 anni
Organizzazione	Lo spazio gioco per bambini può essere organizzato secondo gruppi

interna	omogenei o eterogenei per età e adottare la metodologia del piccolo, medio o grande gruppo (proporzionalmente al numero dei bambini, all'età e al tipo di attività svolta).
---------	---

5.2 Requisiti strutturali

5.2.1 Spazi esterni e collocazione della struttura

L'area esterna a disposizione dei bambini negli spazi gioco per bambini di nuova costruzione, non collocati in situazione di alta densità di popolazione, non deve essere inferiore a 8 mq per posto bambino. L'area esterna per spazi gioco collocati in territori ad alta densità abitativa non potrà essere inferiore a 5 mq per posto bambino. Lo standard dello spazio esterno dovrà essere considerato in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabile e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata spazi gioco per bambini deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e avere un ingresso indipendente.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana.

5.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

L'area esterna (giardino o terrazzo), è di uso esclusivo dei bambini, durante l'orario di apertura dello spazio gioco per bambini, salvo il caso di utilizzo programmato, in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto, da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del nido che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

5.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo. Gli spazi essenziali sono i seguenti:

a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;

b) una o più unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;

c) spazi comuni;

d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;

e) servizi igienici per bambini e adulti;

f) spazio per la preparazione della merenda;

g) area esterna.

5.2.4 Superficie interna

La superficie interna dello spazio gioco per bambini deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

La superficie interna deve prevedere almeno 6,5 mq per posto bambino per quanto riguarda gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini e spazi destinati ai servizi generali dimensionati in rapporto al numero di bambini.

5.2.5 Ricettività

La struttura degli spazi bambini ha una ricettività massima di 20/30 bambini contemporaneamente.

5.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini, sulla base del progetto educativo, in rapporto all'età, al tempo di permanenza degli stessi all'interno della struttura ed essere articolati in modo da consentire uno spazio fisso per l'accoglienza dei diversi gruppi e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

5.2.7 Servizi generali

Trattandosi di servizio che non prevede la mensa, per consentire la preparazione della merenda occorre almeno uno spazio delimitato, anche non a tutta altezza, tale comunque da impedire l'accesso ai bambini.

Poiché i bambini rimangono al massimo per cinque ore al giorno, la struttura può non disporre di locali specifici per il sonno; tuttavia, data la fascia di età dei bambini accolti, deve esser previsto uno spazio idoneo al riposo per coloro che ne manifestino la necessità.

5.3 Requisiti organizzativi

5.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 11 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura dello spazio gioco per bambini non può essere superiore a 5 ore giornaliere.

5.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini negli Spazi gioco per bambini deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età, eventuali difficoltà, ecc.), nonché dei tempi di apertura dei servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 10. Il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore a un addetto ogni venti bambini.

5.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno e degli addetti alle funzioni ausiliarie costituisce il gruppo degli operatori dello spazio gioco per bambini.

I parametri evidenziati al paragrafo 5.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare allo spazio gioco per bambini. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

5.4 Definizione della struttura: centro per bambini e famiglie

Denominazione	Centri per bambini e famiglie
Definizione	Il Centro per bambini e famiglie è servizio a carattere educativo e ludico, rivolto (generalmente) a bambini in età compresa fra tre mesi e tre anni, organizzato secondo il criterio della flessibilità. Il centro prevede la

	fruizione continuativa del servizio da parte di bambini accompagnati da un genitore o da altro adulto accompagnatore, poiché non vi è affidamento. I genitori e gli adulti accompagnatori concorrono alla realizzazione dei programmi educativi del centro in una logica di corresponsabilità con gli educatori.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa (generalmente) tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	I Centri per bambini e famiglie organizzano attività in ambienti ricchi e stimolanti per i bambini e costituiscono una opportunità di confronto tra genitori e tra questi e gli educatori.

5.5 Requisiti strutturali

5.5.1 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

- a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro per la tutela microclimatica;
- b) zone comuni per le attività rivolte congiuntamente ai bambini e agli adulti e una zona di uso esclusivo degli adulti;
- c) servizi igienici destinati per il personale, per gli adulti esterni e per bambini;
- d) uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.

Per quanto riguarda i servizi igienici per i bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale e degli accompagnatori.

5.5.2 Superficie interna

La superficie interna del Centro per bambini e famiglie deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini con gli adulti e quelli destinati alle attività degli adulti.

La superficie interna deve prevedere almeno 5,5 mq per posto bambino per quanto riguarda gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini e spazi destinati ai servizi generali dimensionati in rapporto al numero di bambini.

5.5.3 Ricettività

La struttura del Centro per bambini e famiglie ha una ricettività adeguata agli spazi dedicati ai bambini.

5.5.4 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini accompagnati da adulti di riferimento, sulla base di un progetto educativo, e articolati in modo da consentire uno spazio fisso per l'accoglienza dei bambini e degli accompagnatori e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

5.5.5 Servizi generali

Trattandosi di servizio che non prevede la mensa, può essere prevista la somministrazione della merenda.

5.6 Requisiti organizzativi

5.6.1 Calendario e orario

L'orario di apertura del Centro per bambini e famiglie è, al massimo, di 5 ore giornaliere per turno (antimeridiano e/o pomeridiano). Il Centro per bambini e famiglie dovrà avere un'apertura di almeno due giorni alla settimana. Al suo interno sono previste forme di frequenza diversificate e flessibili.

5.6.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

La proporzione fra educatori e bambini, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, non è inferiore a un educatore ogni 15 bambini.

5.6.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno e degli addetti alle funzioni ausiliarie costituisce il gruppo degli operatori del Centro per bambini e famiglie.

5.7 Descrizione della struttura: servizi e interventi educativi in contesto domiciliare

Denominazione	Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
---------------	--

Definizione	Il servizio in contesto domiciliare ha carattere educativo e ludico, è rivolto a bambini da 3 mesi a tre anni e può essere svolto presso l'abitazione della famiglia o il domicilio dell'educatore.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Le attività vengono svolte da un educatore che può gestire un numero massimo di 5 bambini, eventualmente coadiuvato da volontari.

5.7.1 Educatrice familiare

L'educatrice familiare è un servizio, preferibilmente, da avviarsi nei Comuni sede di nidi d'infanzia o di servizi integrativi e da attuarsi presso un ambiente domestico messo a disposizione da una delle famiglie che fruiscono del servizio. Tale ambiente domestico deve essere previsto in una abitazione civile che rispetti le norme attualmente vigenti e dia tutte le garanzie per quanto riguarda la sicurezza, l'igiene e la tutela del benessere dei bambini.

Il servizio di educatrice familiare può essere attuato anche in assenza di altri servizi educativi nel territorio comunale, a condizione che il Comune di ubicazione garantisca il coordinamento pedagogico e la formazione delle educatrici, anche in associazione con altre Amministrazioni (vedi Ambito) e altri soggetti gestori.

Per l'attivazione di tale servizio il personale educatore, oltre al possesso dei titoli di studio indicati al punto 1.6, deve avere svolto presso un'istituzione della prima infanzia un periodo di servizio o di tirocinio di almeno 3 mesi, e almeno 50 ore di formazione documentata su tematiche relative all'educazione della prima infanzia.

Per ogni educatrice familiare il numero di bambini non può essere superiore a tre.

Occorre altresì che il Comune le garantisca un supporto costante tramite uno stretto collegamento con il coordinamento pedagogico, nonché momenti formativi in itinere. Le ragioni sono molteplici: il contesto familiare nel quale operano tali figure non prevede lo scambio quotidiano e il sostegno reciproco con altri educatori che il nido e i servizi integrativi consentono; inoltre la necessità di stabilire relazioni con le famiglie richiede capacità organizzative e una professionalità che va garantita e sostenuta nel tempo, attraverso azioni specifiche che i Comuni, anche con il sostegno della Regione, sono chiamati ad assicurare.

Le famiglie autonomamente organizzate in gruppi di due o tre, in ragione dell'età dei bambini, scelgono la stessa educatrice che svolgerà il servizio presso il domicilio di uno dei bambini, concordato tra le famiglie medesime.

Le famiglie stabiliscono un regolare rapporto di lavoro privato con l'educatrice e prendono autonomamente accordi sulle modalità organizzative del servizio.

Il Comune, sulla base della presentazione da parte delle famiglie del contratto di lavoro con l'educatrice, può erogare ad ogni famiglia un contributo.

5.7.2 Educatrice domiciliare

Anche per l'attivazione di tale servizio il personale educatore, oltre al possesso dei titoli di studio indicati al punto 1.6, deve avere svolto presso un'istituzione della prima infanzia un periodo di servizio o di tirocinio di almeno 6 mesi, e almeno 50 ore di formazione documentata su tematiche relative all'educazione della prima infanzia.

Il servizio potrà ospitare, ordinariamente, al massimo 5 bambini. Qualora il servizio ospiti cinque bambini in presenza di una sola educatrice, il soggetto gestore dovrà indicare una persona reperibile in caso di necessità.

Sono consentiti due servizi di educatrice domiciliare contigui, a condizione che si disponga di uno spazio esterno ad esclusivo uso dei bambini pari almeno a 5 mq per posto bambino.

Il servizio domiciliare dovrà disporre di locali e spazi organizzati in modo da garantire accoglienza, gioco, riposo, igiene personale, deposito dei materiali necessari per lo svolgimento delle diverse attività, ed eventualmente, preparazione e somministrazione pasti. Se eroga un servizio superiore alle cinque ore, dovrà essere dotato almeno di un terminale di distribuzione - o cucinetta - adeguatamente attrezzato per la somministrazione di pasti forniti in multiporzione dall'esterno, che può coincidere con la cucina della casa di abitazione dell'educatrice. In caso di fornitura di pasti in monoporzione è sufficiente uno spazio inaccessibile ai bambini, provvisto di acqua corrente e dotato di attrezzature minime. È richiesta una cucina (che può coincidere con la cucina dell'abitazione dell'educatrice), dimensionata e attrezzata secondo le disposizioni normative statali e locali in materia, per i servizi che scelgono di somministrare pasti prodotti all'interno. Tale modalità di somministrazione è comunque obbligatoria per i servizi che ospitano bambini da tre a dodici mesi.

Per quanto riguarda i servizi igienici, è necessaria la disponibilità di un locale da bagno dedicato ai bambini dotato di:

- un WC piccolo;
 - una vasca lavamani bassa;
 - una vasca bagno per lavare i bambini;
 - un fasciatoio;
 - in alternativa un bagno ad esclusivo uso dei bambini, durante la loro presenza, e attrezzato in modo da garantire l'igienicità e la funzionalità e favorire le autonomie dei piccoli.
-